

SVILUPPO

ARRETRA ANCHE LA PUGLIA

SECONDO UNO STUDIO DELL'UE

In un incomprensibile silenzio  
politico-amministrativo arretra la Puglia  
insieme a tutte le sue province

# Guarini: «Dati economici molto preoccupanti»

## Il direttore di Confindustria li attribuisce alla scarsa competitività

«Sono stati resi noti in questi giorni i risultati per il 2013 dello studio che periodicamente la Commissione Europea fa effettuare da un gruppo di ricercatori. I risultati sono gravemente negativi per il nostro Paese, con un arretramento molto preoccupante».

Lo afferma Angelo Guarini, direttore di Confindustria Brindisi.

«In proposito, stupisce (ma non troppo...) che il mondo della politica non ne parli, assorbito com'è da approfondite, ripetute e strucchevoli discussioni su "agibilità politiche", futuri o futuribili assetti di governo, futuri leaders, Congressi di partito e bla bla vari». Perché ha usato il termine "preoccupante"? «Perché per il sistema Italia si registra un vero e proprio scivolone: basti pensare che nelle precedenti analisi la nostra regione più forte, la Lombardia, si collocava sempre fra le prime 100 regioni europee, mentre ora è precipitata al 128esimo posto. Tutte le regioni italiane ne escono con le ossa rotte: dopo la Lombardia, troviamo l'Emilia-Romagna al n.141 (prima al 124), Lazio n.143 (prima 136) e così via fino alle ultime ovviamente regioni meridionali, che sono la Puglia, n.232 (da n.214), la Calabria n.233 (da 225) e la Sicilia n.235 (da 216)».

Colpisce molto l'arretramento record in questa particolare classifica della nostra regione, scesa di ben 18 posizioni

«Al di là di possibili disquisizioni metodologiche circa la correttezza della ricerca, vediamo su quali parametri essa si basa: qualità delle Istituzioni; stabilità macroeconomica; livello delle infrastrutture; qualità della vita associata (salute e scuola); efficienza del mercato del lavoro; innovazione; fertilità tecnologica e sofisticazione del business. Insomma, volendo sintetizzare tutti questi parametri in una parola sola, questa è competitività. Quindi il risultato impetuoso ed indiscutibile di questo rapporto europeo è che il nostro Paese (e la nostra regione purtroppo sia peggio di altre) sta precipitando all'indietro quanto a competitività».



LA ZONA INDUSTRIALE I dati sullo sviluppo sono preoccupanti. In alto, il direttore Guarini

Che cosa la politica sta facendo per contrastare tale tendenza?

«Trovo deludente che, tipo jordanista che suonava sul ponte del Titanic con passeggeri che ballavano, di questa fondamentale problematica ai vari livelli politico-istituzionali si parli poco quanto niente, soprattutto con riferimento allo studio ed attuazione di ogni possibile rimedio. È molto più semplice discutere su cosa farà da grande Berlusconi, fare foto-governo se cade o sopravvivere l'attuale governo, su quando si farà il Congresso del Pd e su chi lo vincerà, se Renzi stravince o si limita a fare il premier, se Letta è un vero leader oppure è solo transitorio ecc. ecc.».

Si parla di una ripresa economica molto prossima.

«A pochi, per non dire nessuno, interessa sapere che, combinati in questo modo, con tutta una serie di gap strutturali della nostra

economia mai seriamente affrontati, se e quando passerà il treno della ripresa dell'economia mondiale non saremo attrezzati per prenderlo al volo... Purtroppo da anni i veri problemi sono elusi, mi ricordo che dieci anni fa Antonio Di Amato, primo ed unico meridionale eletto Presidente di Confindustria, volle porre il tema della competitività del nostro Paese e delle nostre imprese al centro del dibattito. A tal fine fece realizzare un ottimo studio con il metodo del "benchmarking", cioè del confronto di ogni nostro dato con quelli analoghi di altri Paesi competitori. Ne venne fuori un interessante volume, che dopo il megaconvegno di presentazione, fu accuratamente archiviato, messo da parte o, meglio, rimosso, come se non fosse mai esistito... I risultati di questa sommaria fra ommissioni, apatia, incapacità decisionale, incompetenza ed indifferenza sono più che evidenti».